

Cambiò il mondo. Cambiò il nemico. La morte ebbe facce nuove che non conoscevamo ancora. Non si vedeva, la morte, non si toccava, non aveva odore. Mancavano persino le parole, per raccontare della gente che aveva paura dell'acqua, della terra, dei fiori, degli alberi.

Perché niente di simile era mai accaduto, prima.

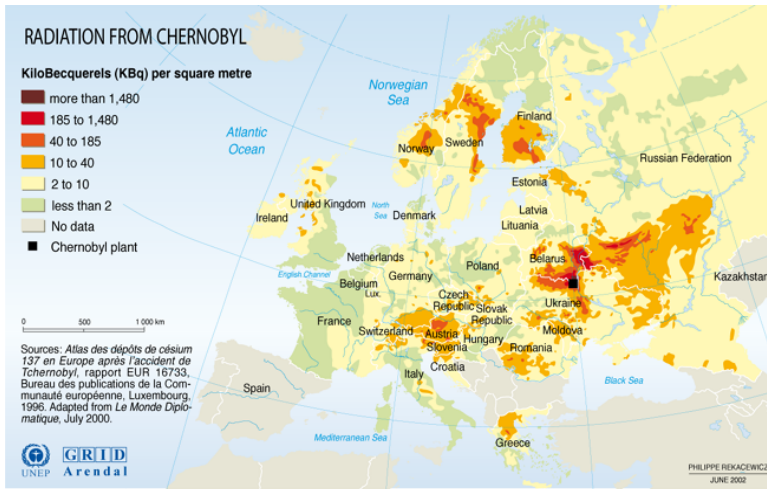
Le cose erano le stesse - i fiori avevano la solita forma, il solito odore- eppure potevano uccidere.

Il mondo era il solito e non era più lo stesso.

Pregiera per Chernobyl S.Aleksievich
Premio Nobel per la letteratura 2015



Relazione Annuale 2016



Sources: UNEP/GRID-Arendal, European Environment Agency, AMAP Assessment Report: Arctic Pollution Issues, Arctic Monitoring and Assessment Programme (AMAP), 1998, Oslo; European Monitoring and Evaluation Programme (EMEP); Co-operative programme for monitoring and evaluation of the long range transmission of air pollutants in Europe, 1999. Adapted from Le Monde Diplomatique, July 2000.

30.04.1986



Un altro anno insieme è passato, fatto d'incontri e di nuove esperienze significative. Abbiamo vissuto attivamente il trentennale di Chernobyl. Partecipare, a Roma, all'incontro indetto dal Ministero delle Politiche sociali, ci ha fatto comprendere ancora di più che non siamo soli a vivere il fenomeno dell'accoglienza. L'essere a Korma (BY) il 26 aprile a commemorare la tragedia, che tanto ha segnato la vita in Bielorussia, ci ha lasciato l'amaro in bocca e ci ha fatto sentire impotenti e fragili. Allo stesso tempo ci ha dato uno stimolo in più. Ha reso più forte il nostro impegno a proseguire l'accoglienza. Ha rivitalizzato la collaborazione con altre realtà e la realizzazione di progetti concreti in loco, importante aiuto per accrescere la qualità della vita oltre la cura familiare.

Un anno in cui sempre più si è sentito come occorra un'associazione che aiuti le famiglie a mantenere lucidità negli affetti che crescono e nei legami che si creano.

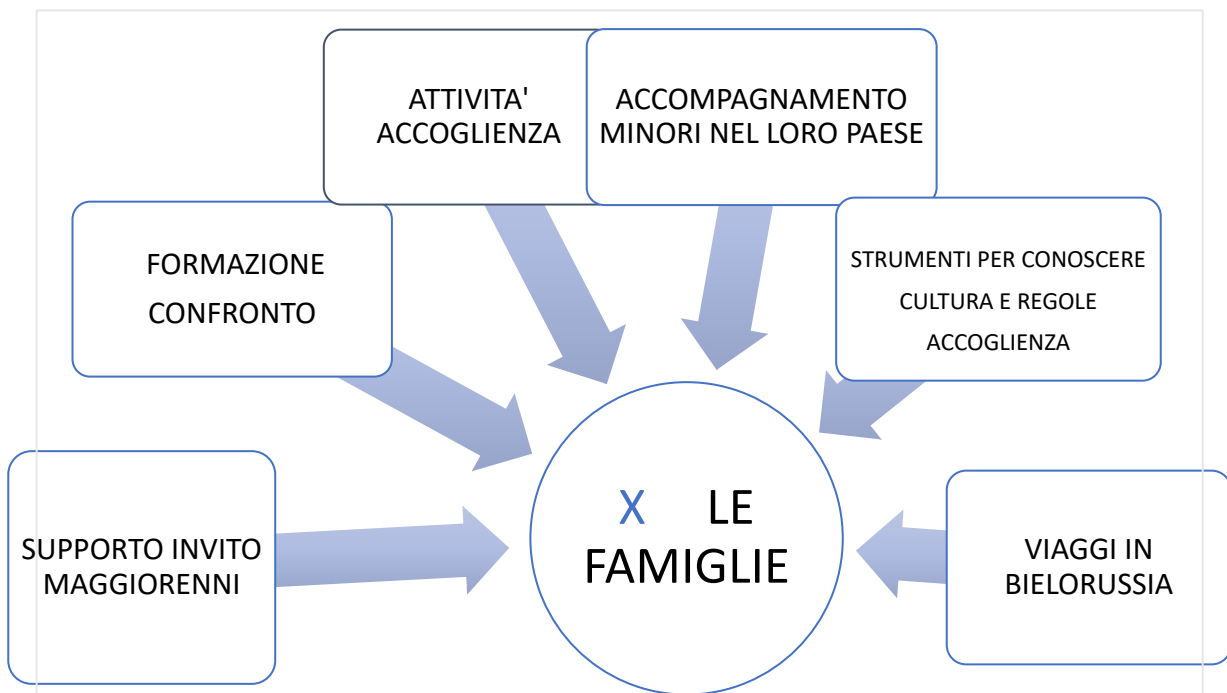
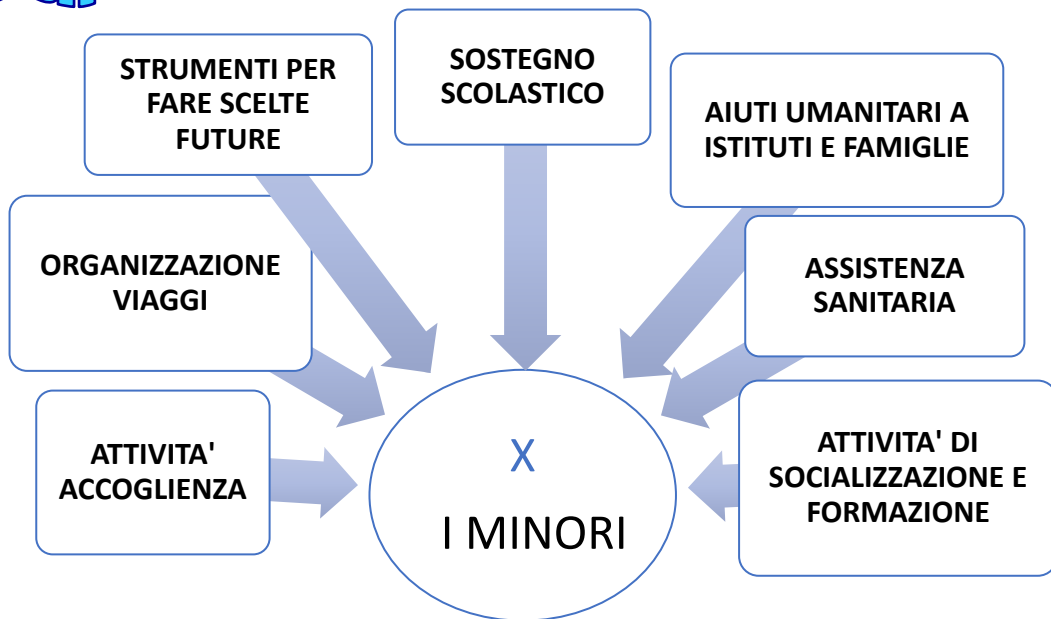
Se l'orientamento educativo dell'accoglienza è anche volto a potenziare le capacità di scegliere, bisogna riuscire a comprendere quanti "mondi" possiedono i minori che incontriamo, a guardare la realtà con i loro occhi, a non dare nulla per scontato.

Dobbiamo considerare il loro mondo interiore, i legami familiari d'origine, le tradizioni e la cultura della nazione, il desiderio di una CASA, la riconoscenza infinita, ma anche "scomoda", alla famiglia accogliente.

Per questo è bene che si riesca a diventare sempre più comunità educativa aperta, per sorreggersi negli imprevisti, riesaminare il progetto di vita dei singoli accolti e imparare insieme a rispettare il loro presente e le scelte per il loro futuro.

Rispetto e speranza, due sentimenti/atteggiamenti che devono essere la base del nostro essere volontari.

Rispetto per tutti quelli con cui faremo un pezzo di cammino insieme, speranza perché quanto testimoniato da parte nostra possa diventare parte del loro vivere.



- creare opportunità per l'ospitalità, da parte delle famiglie italiane, di bambini da 7 a 17 anni provenienti dalle zone della Bielorussia, ancora contaminate da radiazioni a seguito dell'incidente nella centrale nucleare di Chernobyl;
- inviare aiuti umanitari a famiglie bisognose con bambini, a Istituti e Ospedali Pediatrici Bielorussi per alleviare difficoltà fisiche e materiali;
- offrire assistenza sanitaria mirata ai bambini con gravi problemi;
- offrire opportunità formative, scolastiche, di orientamento per la formazione umana e professionale dei bambini e dei ragazzi, non solo durante il periodo dell'accoglienza;

- consolidare momenti ludici d'incontro, l'inserimento nella scuola primaria e secondaria di primo grado italiana per un'educazione interculturale e per un rafforzamento dell'amicizia con i coetanei italiani;
- progettare e fornire strumenti adeguati ai ragazzi più grandi perché affrontino la vita nel loro paese da adulti consapevoli;
- collaborare con l'Associazione delle Famiglie di ragazzi invalidi, anche con l'aiuto economico, per le operazioni ai minori e per i soggiorni di risanamento in patria per i maggiorenni.

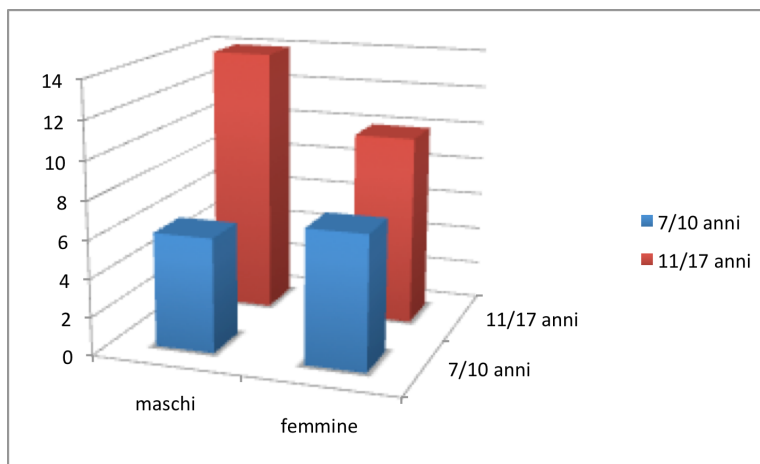
Crescita Sociale

Estate 2016: 24 minori + 1 accompagnatore gruppo tre mesi
16 minori + 1 accompagnatore (luglio)

Inverno 2016: 18 minori + 1 accompagnatore
8 minori + 1 accompagnatore

Previsione estate 2017: 20 minori+1 accompagnatori gruppo lungo
18 minori +1 accompagnatore (luglio)

Maggiorenni accolti 2016: 8
Previsione 2017: 10



Non parliamo di grandi numeri, ma sono i NOSTRI, quelli di una comunità che cerchiamo di seguire con continuità, per tutto l'anno, con impegno e affetto, nella speranza di essere in qualche modo d'aiuto. Qualcuno, crescendo, lo perdiamo di vista, molti di loro riusciamo a incontrarli frequentemente, cerchiamo di ascoltare tutti e di capire le ragioni di tutti per trovare dove possibile delle risposte e delle soluzioni.

I bambini provengono dagli Internat di Minsk N.5 (2), Vileika (6), Rudensk (3), Gomel (2), Ulukovie (1), Kobrin (1), Kopyl (1), Rodoskovich (2), Vasilevich (1), di famiglia (5), sono in aumento i minori in tutela a Minsk e Gomel, adottati in Bielorussia (12).



Continua la nostra attenzione alla de-istituzionalizzazione; le nuove opportunità d'inserimento familiare in Patria ci spingono a costruire insieme e a mettere a fuoco un progetto di vita più a lungo termine per/con i minori in difficoltà. Ecco perché il benessere di chi è accolto deve intendersi come relazione internazionale reciproca, insieme alle loro famiglie, ai loro tutori, non in antagonismo, senza paura di mettersi in gioco, accettando anche un percorso di rapporti in divenire. Non siamo chiamati a svolgere un ruolo di 'salvatori' a tutti i costi, perché sostenere e prendersi cura vuol dire anche lasciare la libertà di fare le proprie scelte, anche se sbagliate.

Per questo continuiamo a essere in contatto, nonostante la lontananza, con i giovani adulti, i nostri maggiorenni, attraverso le borse salute, di sostegno alimentare, di merito a conclusione del loro percorso scolastico (quest'anno abbiamo avuto la prima laurea in Scienze motorie e riabilitazione, presso l'università statale F.Skorina di Gomel), le borse per le giovani madri, senza dimenticare l'importanza del sostegno legale e psicologico per quanti hanno gestito male la loro libertà.

Affiancare i ragazzi che crescono è un proseguire il progetto dell'accoglienza; conosciamo e loro storie; c'è chi cerca lavoro, chi va in Russia perché non lo trova, chi lo trova perché conosce l'italiano, chi si fa carico dei propri genitori, chi trova un modo per emergere attraverso lo sport, chi uscendo dal carcere si affida a una comunità educativa trovata dall'associazione per riscoprire i suoi talenti, chi prosegue un percorso con lo psicologo per non perdersi... E poi ancora le ragazze madri, la vita nella casa dello studente, le giovani coppie, i problemi legati alla casa, quelli di arrivare a fine mese, la piaga dell'alcolismo, insomma la variegata realtà a cui non possiamo rimanere indifferenti.

Soci

Qualcuno è andato via, qualcuno è arrivato, com'è naturale nella vita di un'associazione di volontariato; numericamente stabili, lo siamo anche negli obiettivi, insieme ci sembra di

aver approfondito, con incontri di gruppo o individuali, le nostre motivazioni, sempre ripartendo dal minore accolto.

Abbiamo avuto l'incontro con il comitato tecnico della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche dell'Integrazione, ci ha presentato il fenomeno dell'accoglienza, abbiamo rivisto insieme motivazioni e criteri con cui affrontare l'esperienza dell'accoglienza temporanea.

Con la presidente dell'Avib, Arena Ricchi, abbiamo parlato di possibilità future, dei permessi studio per i maggiorenni ma anche delle difficoltà che incontrano i ragazzi in un Paese diverso dal loro e anche dei fallimenti cui si va incontro.

Il coinvolgimento nella vita associativa ci sembra forse ancora da perfezionare. Il dedicare tempo non solo all'accoglienza familiare ma anche a quella di gruppo, rispettando tempi, scelte e anche "facendosi prendere" dagli interventi in Bielorussia, completamento dell'ospitalità in Italia, richiede una com-presenza, non necessariamente fisica ma almeno di sostegno. Dobbiamo avere il coraggio di esprimere le nostre idee ma anche di capire bene il progetto che richiede un più complesso lavoro d'insieme, una condivisione d'intenti. Abbiamo dato spazio al contatto personale con tutti, cercando di mantenere un collegamento attraverso il sito, facebook, e-mail, telefonate e incontri, anche la formazione ha avuto quest'anno diverse occasioni per il confronto.

In questo primo anno il consiglio direttivo, parzialmente rinnovato, ha lavorato insieme per creare un clima positivo di collaborazione. Gli incontri mensili, a volte anche ogni quindici giorni e i frequenti contatti hanno accelerato molte decisioni e portato anche a consolidare linee d'indirizzo già tracciate in passato. Come sempre è importante ricordare che l'associazione è l'insieme delle famiglie, il consiglio direttivo è portavoce di istanze e proposte e si impegna, con gratuità, trasparenza e continuità a nome di tutti i soci, cercando sempre di vedere l'insieme, per armonizzare le esperienze per la crescita del gruppo. Sempre ricordando che siamo tutti volontari, che il nostro non è un lavoro e deve trovare spazio tra gli impegni della nostra vita.

Quanto realizzato risponde alle esigenze dei minori accolti (visite mediche, attività qualificate, gite, centro estivo, inserimento temporaneo scolastico), ai bisogni delle famiglie ospitanti (verifiche, formazione, incontri individuali), alle richieste dei giovani (sostegno) e alla ricerca di disponibilità economica.

Risorse umane gratuite - Referenti dei progetti

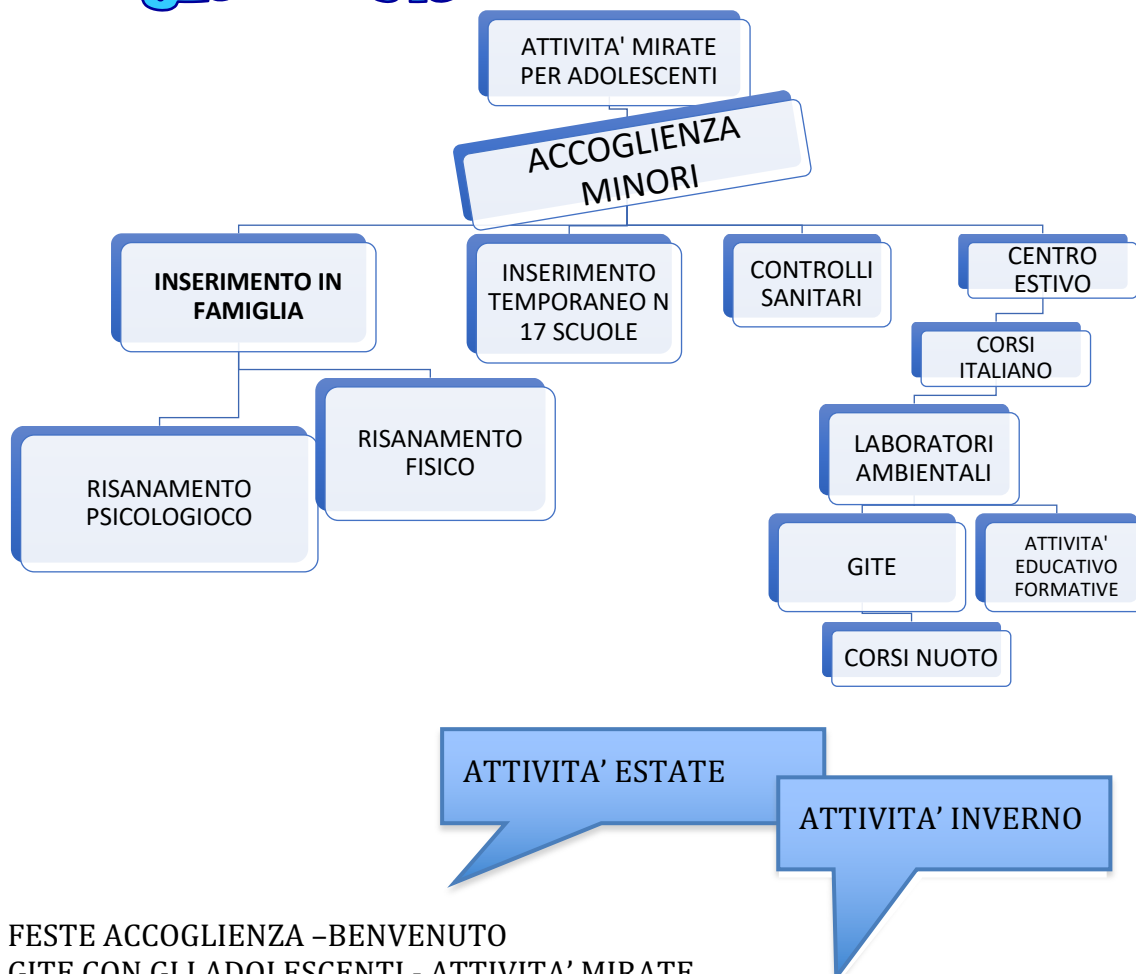
INCONTRO FORMAZIONE FAMIGLIE GRAZIA	PROGETTO "CRESCERE" (ATTIVITA' ACCOGLIENZA): M.CARLA	PROGETTO "A SCUOLA" RITA	SITO WEB CLAUDIO
CAMPAGNE SOLIDALI ORGANIZZAZIONE FESTE GRAZIELLA	GESTIONE ECONOMICA, PAOLO	PROGRAMMA SALUTE MARA	CONTATTI CON REFERENTI ESTERI ed ALTRE ASSOCIAZIONI ITALIANE GRAZIA
PREPARAZIONE BORSE PER AIUTI UMANITARI PAOLA	RAPPORTI CON MAESTRE, ABITAZIONE TRASPORTI, GRAZIA PAOLA	VISIBILITA' COMUNICAZIONE	RICERCA FONDI

In inverno abbiamo cambiato la casa in cui vengono alloggiato le maestre, soluzione che ha portato un buon risparmio; per i viaggi, da e per Malpensa delle accoglienze e anche per la gita a Pistoia, abbiamo confermato i pullman dell'agenzia che ci segue ormai da un po' di tempo e che offre garanzie di sicurezza, affidabilità e prezzi equi. I trasporti dei bambini in Bielorussia vengono organizzati, a nostre spese, dalla nostra fondazione che si occupa anche dei documenti e dei contatti con i ministeri bielorusi e con l'ambasciata.

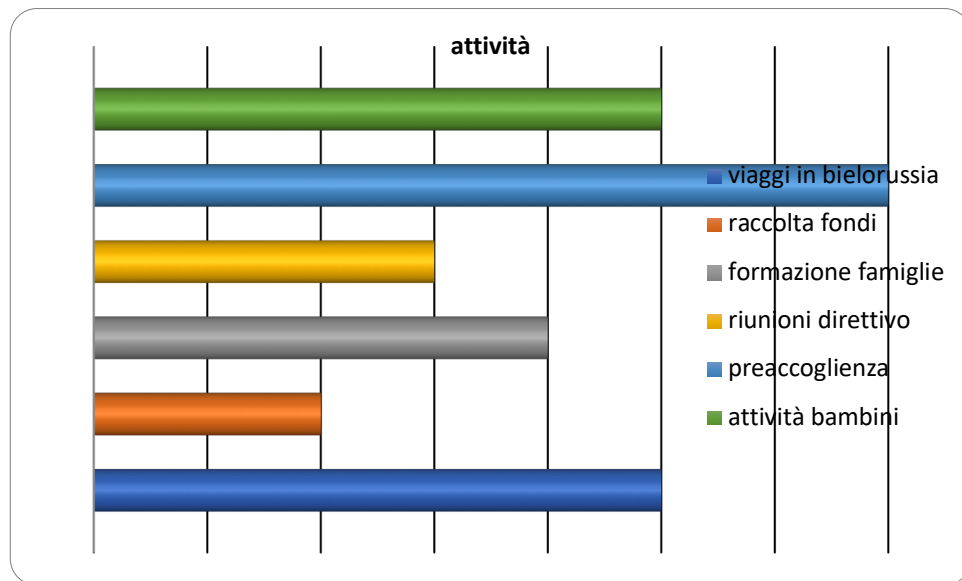
Continuiamo a lavorare, a fare rete, con i tutor associativi a Minsk e a Gomel, per riuscire a seguire i bambini, a collaborare con i loro genitori ed educatori per tutti i mesi che sono nel loro paese.

Non riusciamo ancora ad accettare, in modo del tutto sereno, il fatto che alcuni dei nostri ospiti vengano adottati in Bielorussia. Confidiamo, però, che questa sia un'importante nuova opportunità per la loro vita; con alcuni il rapporto di amicizia continua, con altri, rispettando le scelte delle loro famiglie, abbiamo smesso ogni contatto, sperando di essere per loro almeno un buon ricordo.

Accoglienza 2016



FESTE ACCOGLIENZA –BENVENUTO
 GITE CON GLI ADOLESCENTI - ATTIVITA' MIRATE
 GIORNATA A VILLA SERRA- TERZA GIORNATA NAZIONALE ACCOGLIENZA
 GIORNATA ALLA MARINA DI SESTRI
 GITA ALLO ZOO SAFARI POMBIA
 PARCO ACQUATICO BOLLE BLU
 PATTINAGGIO PORTO ANTICO



Obiettivi sanitari

Si è proseguito come tutti gli anni il ciclo di controlli tiroidei all'ospedale San Martino di Genova ed anche le visite pediatriche, otorinolaringoiatriche, oculistiche e dentistiche. Abbiamo fatto firmare alle famiglie e ai tutori bielorussi una manleva per le cure dentistiche e le visite. L'associazione provvede, come sempre, a iscrivere i minori al S.S.R grazie alla legge regionale del 2007. Abbiamo stanziato le spese per apparecchi ortodontici e per occhiali.

Obiettivo educativo- formativo

Le famiglie accoglienti alla nuova esperienza, nei mesi precedenti l'ospitalità, hanno incontrato la responsabile insieme anche alla Dott.ssa Liotta per le problematiche dell'essere "famiglie a tempo per l'accoglienza", con tutte le altre si è continuato il dialogo e il confronto anche con incontri comunitari.e di verifica.

E' stato avviato, per quattro settimane il Centro estivo in collaborazione con Piano B (ex Lega Ambiente) con orario 8.30-17.00 da lunedì a venerdì. Prevedeva il corso di nuoto (2 livelli), i laboratori ambientali, mare e gite culturali.

I ragazzi più grandi hanno potuto, con un istruttore CAI e maestro di Tai Chi, realizzare gite in montagna pensate per loro, orienteering e momenti di dialogo e confronto.

Sono stati attivati, in base alle adesioni, due corsi d'italiano, avanzato per i grandi e di base per i piccoli.

I bambini fuori Genova hanno potuto vivere esperienze simili grazie alla collaborazione con i centri estivi del Comune o di associazioni educative culturali.

In inverno l'inserimento scolastico temporaneo nella scuola primaria e secondaria di primo grado è stato molto positivo per tutti e nelle classi delle scuole del Comune di Genova, in cui i bambini erano stati inseriti, si è attivato un laboratorio da parte di Piano B, realizzato grazie al contributo dell'8xmille della Tavola Valdese, il cui filo conduttore è la cultura dell'accoglienza e dell'intercultura, passando attraverso l'educazione ai diritti umani, un utile strumento di lavoro finalizzato a favorire l'integrazione.

Ogni anno il lavoro capillare per l'inserimento scolastico dei bambini richiede mesi di preparazione e contatti ripetuti perché il progetto 'A scuola' sia accettato. Alcuni istituti aderiscono con entusiasmo, con altri, anche per le difficoltà in cui spesso opera la nostra scuola oggi, il lavoro è più complesso. Quello che conta, però, è che questo progetto, iniziato ormai da quindici anni, sia un'importante occasione di crescita, anche culturale, per i minori accolti e i coetanei italiani.

Come sempre anche i sabati insieme alle famiglie sono stati momenti importanti di aggregazione e confronto, un'opportunità per dialogare e stare insieme.

La rete solidale di amicizia, intessuta in questi anni, ci permette di far vivere ai ragazzi sempre belle esperienze, come ad esempio la giornata alla Marina di Sestri.

Quest'anno, grazie alla consueta generosa ospitalità degli Amici di Villa Serra e al Consorzio, poi abbiamo potuto organizzare la Terza Giornata Nazionale dell'accoglienza a Villa Serra, con una mostra fotografica e un momento forte d'intrattenimento con il Mago Polpetta e musicale insieme ai bambini accolti, ai Giovani canterini di Sant'Olcese e alla Banda D'Ase.

Raccolta di iniziative di sensibilizzazione

- Campagna Uova Solidali
- Iniziativa DAMMI UN CINQUE - Operazione 5xMille
- Diamo voce all'accoglienza: Terza Giornata nazionale
- Campagna Pandori Solidali
- ApriAmo Corso Italia, manifestazione del Municipio Medio Levante aperto alle associazioni del quartiere
- 6° Vespa raduno del Mare al porticciolo di Nervi
- Lotteria associativa

Anche quest'anno abbiamo avuto importanti attestazioni di stima da parte di alcuni soci sostenitori, questo ci permette di proseguire, con maggiore serenità, i progetti sanitari ed educativi.

Grande impegno organizzativo e di tempo è stato necessario per la realizzazione delle campagne delle uova e dei pandori solidali, portando, però, come sempre importanti risultati economici.

Abbiamo fatto stampare le magliette associative per i bambini, per sentirci gruppo e rendere visibile all'esterno l'associazione.

Abbiamo realizzato la Terza giornata dell'accoglienza a Villa Serra, occasione per ricordare anche con i bambini il trentennale di Chernobyl, evento che ha dato il via al grande fenomeno dell'ospitalità temporanea.

L'associazione ha vinto, e ne siamo veramente felici, uno dei due bandi a cui avevamo partecipato l'anno scorso.

Il progetto Chernobyl: Generazione 2.0 ha ottenuto i fondi dell'8xMille della Tavola Valdese. Si finanzieranno, come da progetto approvato, le feste di benvenuto, la formazione famiglie e i laboratori di educazione ai diritti umani in 17 classi, nonché l'organizzazione dei centri estivi nella prossima estate.

La campagna di sensibilizzazione per il 5xmille, il cui ricavato ogni anno ci permette di dare "voce ai progetti", può e deve essere ancora rafforzata, questo per avere una tranquillità economica e non pesare maggiormente sulle famiglie.

Interventi umanitari in Bielorussia

I due viaggi in Bielorussia sono stati anche quest'anno un modo per comprendere i bisogni, vivere i nostri progetti in prima persona, intrecciare relazioni, solo così possiamo accorciare le distanze, conoscendo cultura e ambiente dei nostri ragazzi accolti.

I progetti di risanamento per ragazzi dell'Associazione Famiglie con figli disabili di Gomel

Nell'ambito della cooperazione internazionale, ormai da anni, seguiamo i ragazzi colpiti da paralisi cerebrale di Gomel. Quest'anno abbiamo finanziato due interventi, i medici di Tula (Siberia) sono andati a Gomel per operare i bambini, che possono così vivere un'esistenza più serena, riuscendo a stare seduti, a camminare, ad avere un contatto con l'esterno e anche a frequentare la scuola. Incontrare i bambini dopo le operazioni e vederli stare meglio ci fa sentire ...utili.

Ogni anno l'amicizia con Elena e con i ragazzi dell'associazione ci spinge fare di più per loro, per la dignità e il coraggio con cui affrontano la malattia, per il sorriso delle loro mamme, per la correttezza nella gestione dei conti. I più grandi, poi, nei sei soggiorni di riabilitazione finanziati, sono riusciti a trascorrere non solo un po' di vacanza ma anche ad usufruire di terapie che le loro famiglie non possono sostenere finanziariamente. Commoventi sono state le lettere di ringraziamento che ci hanno inviato, una conferma che il nostro impegno è andato a buon fine.

Come è stato bello acquistare e distribuire ai ragazzi dell'associazione, nella giornata Internazionale del Disabile, i rasoi elettrici e i frullatori, perché spesso è un vero problema andare dal barbiere come lo è mangiare cibo, se non frullato, quando si è allettati e disabili.

Il sostegno agli istituti

Continua la de-istituzionalizzazione, iniziata nel 2010. Gli Internat di Ulukovie, Kopyl, Rudensk, Vileika, Vasilevich, considerate scuole speciali, non rientrano nella fase di chiusura, come per il momento neanche il Dietskidom di Gomel. Continuiamo perciò a seguirli nelle loro necessità, anche se il numero dei bambini in alcuni casi diminuisce. Il nostro sostegno non è mancato per la struttura sanitaria Dom Ribionka di Gomel, per i bimbi 0-4 anni, per l'istituto di bambini disabili di Gomel che abbiamo conosciuto in primavera, per i bambini dell'ospedale infantile di Gomel o per la scuola di Korinovka, in cui, concluso il progetto musicale, si è iniziato quello per l'educazione motoria con l'acquisto di un tavolo da ping pong.

Materiale per l'educazione psicomotoria, didattico, per l'igiene, pannoloni, lenti d'ingrandimento per consentire la lettura ai bambini ipovedenti sono solo alcuni degli aiuti acquistati in loco e che siamo contenti di aver potuto consegnare personalmente, per continuare a essere vicini e solidali.

Abbiamo organizzato, in collaborazione con i servizi sociali di Nova Beliza (Gomel), due occasioni d'incontro con i bambini in tutela, di casa famiglia e d'istituto. Abbiamo offerto la merenda e i regali ai numerosi bambini che hanno partecipato alle feste musicali e di rievocazione storica.

Con la partenza dei gruppi, inoltre, abbiamo preparato e inviato diverse borse con vestiario accuratamente scelto, lavato e stirato e scarpe per le case famiglia e per il Dom Ribionka, non sempre sono state gradite, in futuro si valuterà con maggiore attenzione i destinatari.

Stiamo ancora cercando di instaurare con le case famiglia e le famiglie di tutela, da cui ora provengono una parte dei nostri ragazzi, un rapporto duraturo di reciproca fiducia; in alcuni casi stiamo ottenendo buoni risultati, in altri la strada è un po' più ardua, confidiamo nel supporto dei tutor, le persone che ci aiutano sul territorio, perché non si venga visti come antagonisti, ma collaboratori che gratuitamente aprono le loro case e il loro cuore all'esperienza dell'accoglienza, con l'obiettivo comune di operare insieme, senza ricatti o gelosie.



Continuare a dare forma a quanto insieme, nel corso degli anni, abbiamo reso fondamenta dell'accoglienza e del nostro essere volontari: speranza, tutela dei diritti sociali, ascolto, dialogo, confronto, equilibrio, comprensione, regole, tempo di qualità, opportunità, protezione, accompagnamento.

Non dare nulla per scontato sarà importante per comprendere meglio questa avventura, l'ospitalità, che è ogni giorno diversa.

Dare delle priorità agli obiettivi, inoltre, servirà per non sprecare tempo ed energie.

“Esistono persone nella nostra vita che ci lasciano felici per il semplice fatto di averle conosciute. Qualcuna cammina al nostro fianco, altre invece le vediamo ogni tanto.

Il destino ci presenta molte persone che non sapevamo di poter incontrare nel nostro cammino. Ogni persona che passa nella nostra vita é unica: essa lascia sempre un poco di sé e accoglie un poco di noi...”

Onegrasie Vitalforone